

che la Commissione starà studiando, e temo che successivamente ad ogni progetto nuovo che la Commissione presenterà si debbano rinnovare da capo sempre i controprogetti e le dispute complicatissime intorno al sistema generale delle imposte. Io credo che queste considerazioni abbiano un fondamento pratico, e chi ha vissuto nella Camera per parecchi anni sa come in pratica accade che, quando sorge la proposta di un'imposta, vi sono di quelli che fanno le controproposte d'altri sistemi d'imposte. Ora mi pare che, se la Commissione potesse fare uno sforzo e presentare sollecitamente tutto il complesso delle sue proposte, la Camera potrebbe meglio giudicare dell'opportunità di seguire la Commissione sulla via ch'essa avrà tracciata.

Ognuno comprende che queste mie idee non sono dettate da alcuna predilezione di parte. Queste considerazioni sono dettate dal desiderio che il giorno in cui entreremo nella gran discussione dei provvedimenti finanziari, possiamo entrarvi per non uscirne che allorquando potremo avere per intero provveduto ai bisogni dello Stato. Perciò propongo che si faccia invito alla Commissione di voler sollecitare, per quanto può, la presentazione completa dei suoi provvedimenti.

Mi ricordo che la Commissione fu costituita fino dal mese di luglio. Io stesso da questi banchi, contraddicendo ad alcuni miei amici politici, ho esortato la Camera a voler consentire che gli uffici in quell'epoca avessero ad occuparsi della questione delle imposte, cosa che molti volevano non si facesse. Io stesso ho incoraggiato il mio ufficio a dare alla Commissione un mandato più esteso di quello dell'esame della legge sul macino. Anzi ho l'onore di ricordare che la proposta di dar questo mandato venne dall'ufficio IX dietro mia iniziativa. Ma oggi che siamo venuti al momento di doverci occupare di questa questione delle imposte, mi pare che sarebbe assai pericoloso pel buon esito dei nostri lavori l'entrare in questa discussione allorquando non abbiamo sotto gli occhi un lavoro completo.

PRESIDENTE. Si ricordi solo di una cosa, cioè che il meglio è sempre stato nemico del bene.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Lazzaro.

LAZZARO. La Commissione, della quale ho l'onore di far parte, s'è occupata dei lavori ai quali accennava l'onorevole Corsi che ne è il presidente. Però la Camera ricorderà come il mandato della stessa fosse di esaminare se convenisse approvare l'imposta sul macinato, dopo che avesse esaminato se vi fosse altro modo come riparare all'assetto delle finanze, e la Commissione, come è stato bene osservato, ha cominciato a funzionare in luglio e continuava i suoi lavori per tutto questo tempo.

Io so che vari componenti della medesima, dandosi

alacramente allo studio delle varie questioni, hanno presentato diversi progetti degni di ogni considerazione, e per conseguenza io credo che siasi in grado, fra un tempo non lungo, di poter presentare alla Camera il frutto complessivo dei vari lavori.

Io quindi mi accosto all'opinione dell'onorevole Cadolini, perchè credo che, allorquando questa Commissione, la quale ebbe dalla Camera un mandato così largo, possa riferirle il frutto dei suoi lavori, essa potrà giudicare comparativamente quale è il sistema da tenere, e quindi intraprendere quella discussione, la quale, come osservava lo stesso onorevole Cadolini, non dovrà essere dimezzata.

Da ciò desumo che non si potrà andare molto a lungo senza che la Camera s'impossessi dei principali argomenti che hanno formato l'oggetto dei lunghi studi della sua Commissione.

BONFADINI. Le parole dell'onorevole Cadolini sono ispirate da un desiderio serio e giusto di provvedere ai bisogni del paese e della Camera; ma è appunto per questo che io lo prego di osservare due cose: una che al riaprirsi delle tornate abbiamo già due discussioni generali abbastanza serie ed importanti, una, cioè la discussione generale che deve essere fatta a proposito della esposizione finanziaria del ministro delle finanze, e l'altra, quella che deve intavolarsi circa la proposta e questione sollevata dall'onorevole Rossi, intorno alla quale si è deciso che la Camera avesse ad occuparsi in una discussione generale e speciale, od a proposito della prima legge d'imposta.

L'altra osservazione è questa: che dalle parole che ci espose l'onorevole presidente della Commissione dei Diciotto appare che relazioni speciali intorno a progetti di legge di finanza ve ne sono pronte due, e che del resto la Commissione si affida ad una relazione generale degli intendimenti e dei procedimenti per cui è passata la Commissione stessa, ma che non accetta punto di non dover concludere con un altro progetto di legge. È quindi più che probabile che questa relazione generale sarà, per così dire, la spiegazione degli intendimenti della Commissione, oppure della proposta generale, la quale potrà essere tradotta in uno speciale progetto di legge più tardi. Ma, in fine, la stessa Commissione ha riconosciuto che dei progetti di legge pronti a discutere subito non vi era di meglio, secondo il suo giudizio, che quello sull'imposta del macinato e quello sulla modificazione della tassa di registro e bollo.

Io credo quindi che queste due discussioni, una sull'esposizione finanziaria e l'altra sul macinato, ci condurranno tanto in là verosimilmente, che anche questa relazione generale potrà essere presentata nel corso della discussione, e che quindi non perderemo affatto il tempo cominciando ad esaurire questi due argomenti, i quali ci porteranno a votare una data legge